

NUOVE CONFERME DEI PROFONDI LEGAMI FRA L'ATTUALE GOVERNO E I GRANDI TRUST

De Micheli succedendo a Costa preannuncia più diretti interventi politici della Confindustria

Vanoni e Villabruna, a nome del governo, abbondano in promesse agli industriali - Togni al posto d'onore della presidenza - Il dottor Costa nel suo discorso nega l'esistenza dei monopoli!

La Confindustria ha da ieri il suo nuovo Presidente nella persona del dottor Alighiero De Micheli. Era un fatto scontato, ormai, da molto tempo i grandi esponenti dell'industria italiana avevano deciso il «cambio della guardia» e non erano quindi probabili delle sorprese. Ma il modo stesso come l'elezione è avvenuta conferma ulteriormente come nella organizzazione confindustriale non sia lasciato alcun margine a criteri di

Stato, poiché è permesso a tutti di produrre in qualsiasi settore. Molto si scrive e si dice su tale questione, ma si finisce sempre per cadere in un grave errore di valutazione: quello di confondere la grande impresa industriale con il monopolio. A questo punto nella sala si sono uditi distintamente molti «bravo» all'indirizzo dell'onorevole Villabruna, che ha parlato di Montecatini, Edison, ecc. sono semplicemente «grandi

«sacrifici» che dovrebbero bilanciare, nelle intenzioni di Vanoni, quelli richiesti alle masse popolari con il blocco dei salari. E che ieri non fosse giornata adatta per chiedere sacrifici agli industriali lo ha esperimentato il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave. Egli ha parlato, a nome di Vanoni, dell'assistenza per malati, in un continuo bristio di disapprovazione e di malumore, poiché si è permesso di far



Costa (a sinistra) e De Micheli, dopo l'elezione di quest'ultimo a capo della Confindustria

Per ciò che si riferisce alle specifiche richieste della Confindustria, queste non si discostano da quelle degli anni precedenti: «La Confederazione difenderà sempre i principi del liberismo economico». La libera iniziativa può avere solo nella libertà e nell'ordine. Lo Stato deve intervenire dove è indispensabile. L'imprenditore chiede

Grave lutto dell'on. Sabatini

GROSSETO, 8. - La madre e la sorella del sottosegretario al Lavoro on. Sabatini sono perite ieri in un tragico incidente automobilistico all'altezza di S. Maria della Pace, a Roma. L'on. Sabatini le nostre sincere condoglianze.

SI ALLARGA L'AZIONE IN DIFESA DELLA LIBERTA' NELLE FABBRICHE

Domani in sciopero i 20 mila dell'ILVA

Per decisione concorde dei tre sindacati i lavoratori delle industrie olearie incrociano domani le braccia per 24 ore per gli aumenti salariali

Domani 20 mila lavoratori di tutti gli stabilimenti ILVA, da Bagnoli a Trieste, incrociano le braccia per due ore ogni turno di lavoro. Come è noto lo sciopero è stato proclamato dalla Segreteria nazionale della FIOM. La decisione è stata presa nel corso delle ultime riunioni dei lavoratori rappresentanti i vari stabilimenti di questo importante complesso siderurgico IRI.

Per decisione concorde dei tre sindacati (FIOM, CGIL e Uilchim) gli operai dell'industria olearia, dei grassi e saponi, lo sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori addetti all'industria olearia, dei grassi e saponi. Lo sciopero prevede la fermata totale degli impianti, comprese le lavorazioni a ciclo continuo.

Per decisione concorde dei tre sindacati (FIOM, CGIL e Uilchim) gli operai dell'industria olearia, dei grassi e saponi, lo sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori addetti all'industria olearia, dei grassi e saponi. Lo sciopero prevede la fermata totale degli impianti, comprese le lavorazioni a ciclo continuo.

democraticità. Dopo le dichiarazioni introduttive di Costa e i discorsi dei ministri Villabruna e Vanoni, si è difatti la proposta di un'industria lombarda di procedere senza l'altro all'elezione del De Micheli per l'incarico. I presenti giudicano questa richiesta della «base» come una mossa preordinata dai registi dell'assemblea; vi fu un gran movimento di sedie, tutti si alzarono in piedi, conobbero i primi applausi.

«Costa», che si è rivoltato direttamente ai membri del governo, ricordando loro che gli industriali italiani non hanno, in generale, nessuna stima per gli uomini politici e per pura cortesia ha sopportato un'interrogazione. Il contrario. Eppure a smentire questa perentoria affermazione del Costa era il tavolo della Presidenza, vivente testimoniazione delle reciproche simpatie intercorrenti fra politici e industriali proprio Giuseppe Togni, sorridente e affabile, intento a ricevere negli intervalli della seduta gli omaggi di numerosi industriali.

sterano anche per le continue violazioni delle libertà e per il rifiuto opposto dalla Confindustria di iniziare trattative per gli aumenti salariali chiesti dall'organizzazione sindacale.

4 ministri presenti Ma altri elementi avevano attratto prima della elezione l'interesse dei presenti. Innanzitutto l'ormai consueta pacifista parata di macchine fuori-serie parcheggiate in Piazza Venezia, dinanzi alla sede della Confindustria. Uno dopo l'altro i ministri dell'industria erano giunti «a lavoro» con quelle solite testimonianze delle loro fortune. E all'interno della sala in cui dovevano svolgersi i lavori era ad attendersi il solito gruppo di giornalisti, i «lavoratori» del governo. Quest'anno mancava il Presidente del Consiglio, ma egli era ugualmente ben sostituito da Villabruna, Vanoni, Gava, Tamboni, Ferrari Aggradi, Delle Fave.

Il Costa voleva alludere evidentemente a coloro i quali ancora non hanno appreso - per usare le sue parole - l'arte del ben governare. E molto successo è stata la ricetta che egli ha a questo punto, preferiscono accontentare a volte le esigenze di cento elettori anziché di dieci, con il risultato che i 100 favoriti si servivano di quanto hanno ricevuto per richiederne di più.

Sotto processo a Torino gli industriali della SNOS

Il presidente della Savignano chiama in causa il governo per il clamoroso dissesto

TORINO, 8. - Dopo una istruttoria durata oltre tre anni, ha avuto inizio ieri davanti alla III Sezione del Tribunale di Torino il processo a carico dei maggiori responsabili del dissesto delle Officine di Savignano. Sul banco degli imputati erano il miliardario Virgilio Tedeschi proprietario dell'industria, il direttore generale delle officine, con questi due capitano nella responsabilità del dissesto delle officine SNOS, anche i componenti del Consiglio di amministrazione, ma di questi solo tre furono arrestati: tutti gli altri fuggirono all'estero.

I «poveri Cirenei» Sia pure con tono più professionale e distaccato, Vanoni non ha fatto che ribadire lo stesso concetto di dipendenza dell'attuale governo dai grandi industriali. Egli ha raccontato l'arrivo di Costa perché si intendesse il rapporto fra industriali e nomini politici. Anche noi, che per nostro conto operiamo, dobbiamo superare ansietà e difficoltà. «Dovete avere compassione per questi poveri Cirenei che per voi portano in croce del governo». Questi gli accorati appelli del ministro del Bilancio.

La denuncia viene fatta da un azionista della stessa SNOS: l'avv. Carlo Ferri di Milano, infatti, presentò alla Procura della Repubblica di Saluzzo un esposto in cui si denunciavano gravi irregolarità avvenute nell'amministrazione negli anni 1948 al 1951.

Scardia non ha ancora ultimato la requisitoria sull'affare Montesi

A Palazzo di Giustizia si smentiscono le illusioni di alcuni organi di stampa governativi - Disagio per il prolungarsi imprevisto dell'esame della procura

Un giornale governativo del mattino ha annunciato ieri che il sostituto procuratore generale dottor Marcello Scardia, incaricato di redigere la requisitoria sul procedimento penale a carico di Giampiero Piccioni, Ugo Montagna e Francesco Saverio Polito, avrebbe consegnato al procuratore generale il testo delle sue richieste, contenute in ben settecento pagine di tinoscritte.

Più concreta è stata la seconda parte del suo intervento, laddove egli ha esaminato i rapporti fra industriali ed uomini politici. Innanzi tutto il Costa ha tenuto a precisare che attualmente in Italia le uniche situazioni di monopolio sono quelle volute dallo

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei finanziari confermato concordemente da tutti i sindacati

Il lavoro sarà sospeso domani in tutti gli uffici centrali e periferici del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti - Il Sindacato scuola media proclama l'agitazione nazionale della categoria

L'esercizio delle libertà costituzionali, confermato unanimemente lo sciopero generale del personale interessato per giovedì 10 dalle ore 0 alle 24, salvo sempre le limitazioni fissate per il solo personale addetto alle dogane di confine (di terra e di mare valichi, porti e aeroporti).

Il Consiglio regionale della Sardegna chiede la Corte Costituzionale CAGLIARI, 8. - Il Consiglio regionale ha approvato alla unanimità il seguente o.d.g.: «Il Consiglio Regionale, considerato che la mancanza della Corte Costituzionale ha recato e continua a recare grave pregiudizio alla attività legislativa della Regione sarda, fa voti perché il Parlamento nazionale proceda alla elezione del giudice della Corte Costituzionale».

Richiesto l'ergastolo per l'agrario Bianchi

ROVIGO, 8. - La pena dell'ergastolo e l'isolamento diurno per due anni, sono stati chiesti oggi dal P.G. Antonio Bianchi, accusato di avere violentato ed ucciso la piccola Maria Abino.

CONTRO LA SMOBILITAZIONE

Sospeso per 24 ore il lavoro a Maccarese

Una delegazione a colloquio col viceprefetto chiede l'intervento del governo

Anche ieri i lavoratori di Maccarese hanno vissuto una grande giornata di lotta contro la smobilitazione dell'azienda, che l'IRI va vendendo pezzo per pezzo. Allo sciopero di 24 ore hanno partecipato compagni braccianti, mezzadri, contadini e addetti al bestiame, nonostante i tentativi di divisione messi in atto nei giorni scorsi da dirigenti della D.C.

Fine di un vecchio femibile brigante

ALESSANDRIA, 8. - E' morto il vecchio brigante di Occhinio l'ultimo dei briganti che nel finire del 1800 terrorizzarono l'Alta Valle Padana: Luigi Luparuta detto «Montone». Aveva 83 anni e si era ammesso in un istituto di superpenitenziari nei più noti penitenziari

I clericali isolati impongono a Padova un illegale provvedimento anticomunista

Tutti gli altri gruppi, esclusi i liberali che si sono astenuti, hanno votato contro l'ordine del giorno che nega al P.C.I. l'uso, per manifestazioni, dei locali appartenenti al Comune

PADOVA, 8. - I consiglieri comunali clericali di Padova hanno portato a compimento il provvedimento con il quale, nonostante l'opposizione di tutti gli altri gruppi - la gravissima manovra anticlericale, che si esprimeva nell'ordine del giorno presentato dai consiglieri on. Bettoli e Merlini per l'interdizione dei locali comunali (il teatro Verdi, la sala della Gran Guardia, il teatro del Ragione) alle manifestazioni del Partito comunista e delle organizzazioni dipendenti.

La sentenza della magistratura che ha assolto i lavoratori di Pozzovango dalle infamanti, infondate accuse sostenute precedentemente anche da alte gerarchie ecclesiastiche, e che ha quindi implicitamente battuto la montatura anticomunista, ordito con sistemi inquisitoriali. L'ordine del giorno Bettoli-Merlini si propone di rimettere un'accusa insostenibile contro il P.C.I. quella di istigare l'odio religioso.

Assolto in Corte di Assise il sindaco di Castelvetro

Il compagno Giovanni Politi era stato accusato di aver «istigato i militari alla disobbedienza»

PIACENZA, 8. - In una rapida seduta la Corte d'Assise di Piacenza ha giudicato il compagno Giovanni Politi, sindaco di Castelvetro, denunciato per aver permesso l'esposizione in via Ugo Bassi di una bandiera tricolore. Il compagno Politi è stato assolto con l'ordine del giorno che nega al P.C.I. l'uso, per manifestazioni, dei locali appartenenti al Comune.

Scandalosa denuncia della questura di Alessandria ALESSANDRIA, 8. - Il segretario Enzo Gemma, segretario della Camera del Lavoro di Alessandria, è stato oggi denunciato alla questura per «ostacolo al potere».

Un altro giornalista cavanti al tribunale militare

BOLOGNA, 8. - Davanti al tribunale militare di Bologna, si dovrà presentare domani, per la seconda volta in sei mesi, il compagno Gaetano Lorenzoni, direttore responsabile del giornale murale «Pace e la-

La sezione comunista di Valenza aveva fatto affiggere il giornale murale «Il Progresso» del quale è direttore il compagno Gemma, con una fotografia riprodotta i poveri servizi nudi di uomini e donne serviti nei campi di sterminio nazisti di Dachau e di Auschwitz.